

«SOLO MONITORAGGIO». MA IL PDL PAGLIA INVIA UNA LETTERA DI SCUSE ALLE FORZE DELL'ORDINE

«Nessuna schedatura degli agenti malati»

La precisazione del ministro Brunetta: «La richiesta di dati sui poliziotti non è nel decreto legge 112»



ROMA - Nessuna «schedatura» dei poliziotti malati è stata avviata dalle Questure. Lo precisa il ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, sottolineando che la richiesta di dati su agenti e funzionari di polizia che si sono assentati per malattia, in corso in queste ore e che ha suscitato vive polemiche da parte dei sindacati di polizia, «non rientra tra gli adempimenti individuati nella circolare sull'applicazione dell'art. 71 del decreto legge 112». «La circolare - spiega il ministro - disciplina tutti gli adempimenti che le amministrazioni devono adottare in ordine all'applicazione della nuova normativa sulle assenze per malattia e tra questi non vi è alcuna richiesta di schedatura dei dipendenti ammalati con relativa diagnosi». Il ministro Brunetta - conclude la nota - invece sta effettuando un monitoraggio sulle assenze negli ultimi mesi confrontate con gli stessi mesi dell'anno precedente, al fine di monitorare gli effetti della norma e individuare eventuali correttivi.

LE SCUSE DI PAGLIA - D'altra parte però il deputato del Pdl Gianfranco Paglia in una lettera alle forze dell'ordine chiede scusa «a tutti coloro che indossano l'uniforme» per il mancato recepimento di un emendamento alla manovra, da lui stesso presentato, che fissava alcune deroghe nell'applicazione a «coloro che con indosso una divisa rischiano la vita quotidianamente», del cosiddetto "decreto Brunetta", il decreto che dà una stretta sulle assenze per malattia dei dipendenti pubblici.

«ERRORE UMANO» - «Come tutti sanno, non tutti i dipendenti hanno lo stesso ruolo, non svolgono tutti le stesse attività e non vengono tutti retribuiti in egual modo» scrive Paglia nella lettera di scuse. Queste le ragioni alla base della presentazione di un emendamento che «garantiva a tutti gli uomini e le donne appartenenti al Comparto Sicurezza, al Comparto Difesa e ai Vigili del Fuoco», di non vedersi applicato il "decreto Brunetta". Secondo Paglia bisogna infatti «garantire a tutti coloro che con dignità ed onore indossano una divisa, un trattamento diverso dagli altri dipendenti delle pubbliche amministrazioni poichè costantemente in pericolo di vita». «Purtroppo - si rammarica il deputato del Pdl - è stato un errore umano (almeno credo) a portare al non inserimento di questo emendamento da parte di qualche burocrate che credeva, trattandosi di Difesa e Sicurezza, di partecipare a una partita di Risiko o probabilmente stava pensando alle vacanze estive invece di svolgere in maniera seria ed oculata il proprio dovere».

«RIPAREREMO» - «Mi scuso, anche a nome del governo - conclude Paglia - per non aver potuto far inserire l'emendamento, ma sono sicuro - promette - che in breve tempo potremo riparare all'errore. Sono altrettanto sicuro che sia il Ministro degli Interni che il Ministro della Difesa si adopereranno per risolvere la questione tanto delicata quanto importante».